

materiale che gli era sostegno, quello che gli viene sostituito ha bisogno di tempo per fortificarsi e soddisfare interamente il suo compito, la qual cosa ha luogo viemaggiormente quando ad un Governo tirannico sottentra la rivoluzione.

**SAFFI.** Accetto anch'io l'appello fatto alla concordia e alla dignità dell'Assemblea dal deputato Gallenga, e per ciò che mi riguarda personalmente non rispondo.

Ma non posso lasciar passare in silenzio insinuazioni che vanno a ferire molti generosi patriotti delle provincie meridionali, quelli che iniziarono e regolarono in quei paesi la rivoluzione in Basilicata ed altrove.

Sono rappresentante dei circondari elettorali d'Acerenza, di Genzano, di Ruoti e d'altri comuni della Basilicata. Questi distretti furono sin dall'aprile travagliati dal brigantaggio. Ma il brigantaggio non era indigeno in quelle terre; vi fu importato da altre provincie. I magistrati, i sindaci, i cittadini tutti di quei comuni combatterono valorosamente contro i briganti; il presidente della sezione elettorale di Genzano e di Ruoti, autore della protesta per le irregolarità seguite da principio contro la mia elezione, fu l'egregio Federico Mennuni, fratello di quel David Mennuni, il quale, alla testa delle guardie nazionali a cavallo di quei comuni, accorse fra i primi a reprimere i tentativi della reazione, combattendo eroicamente contr'essa. E tutti i cittadini della Basilicata si distinsero per simili prove.

Questi sono i miei elettori. Vi può essere complicità fra tali uomini e i fautori dei Borboni?

*Voci a destra.* No! no! Non si è detto questo!

**SAFFI.** Poteva la loro elezione essere effetto d'ignoranza o disordine?

Vi può essere cosa che più onori la nostra rappresentanza, la nostra elezione; del carattere e dei fatti di questi elettori? (*Bravo!*)

Queste parole io doveva alla verità della storia, alla giustizia, alla dignità di quei generosi.

**NICOTERA.** Chiedo di parlare per uno schiarimento.

**PRESIDENTE.** Non potrebbe parlare che per un fatto personale.

**NICOTERA.** Scusi, il deputato Saffi ha parlato per uno schiarimento.

Del resto le mie parole avranno relazione con un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Allora ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** Non verrò a combattere le asserzioni del signor Spaventa, imperocchè siamo qui riuniti pel bene del paese che dobbiamo salvare e non già per gettare il seme della discordia. Non voglio ricordare al signor Spaventa che cosa egli fece quand'era al potere, potrei dirgli dei rimproveri tali da farlo arrossire, s'ei n'è capace. (*Vivissima interruzione e segni di riprovazione a destra ed al centro*)

**SPAVENTA.** Domando che si ritratti. (*Rumori*)

**NICOTERA.** Si dice che nel tempo della rivoluzione furono liberati i carcerati.

Signori, quando Garibaldi entrò in Sicilia, io era ancora in galera e ne fui liberato dopo la partenza delle truppe borboniche. Nel bagno in cui mi trovava erano mille condannati per reati comuni. Ora sapete voi chi trattene quei condannati nei luoghi di pena? Fui io che mi onoro di essere un rivoluzionario. Se poi furono liberati, domando al signor Spaventa chi li liberò. (*Agitazione*)

**GALLENGA.** Domando che s'interrogli la Camera se la chiusura è appoggiata. (*Rumori a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Se dieci membri non la domandano, il presidente non la può mettere ai voti.

**GALLENGA.** Per onore della patria e della concordia domando la chiusura.

*Voci a sinistra.* La chiusura dell'incidente?

**MELLANA.** Se è la chiusura dell'incidente, la votiamo.

**GALLENGA.** Ho proposto la chiusura della discussione sull'incidente in mal punto risvegliato dal deputato Spaventa.

**PRESIDENTE.** Domanderò se è appoggiata la chiusura proposta dal deputato Gallenga.

(*S'alzano la maggior parte dei deputati.*)

Essendo chiusa la discussione sull'incidente, continua la discussione generale.

La parola è al deputato Mancini.

*Voci a destra.* La chiusura! la chiusura!

**DI RORÀ.** Domando che si pronunci la chiusura della discussione generale, e ne spiegherò le ragioni.

**MELLANA.** Domando la parola contro la chiusura.

**PIUTINO.** Domando la parola contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** Ma prima bisogna che il deputato Rorà spieghi la sua proposta.

**DI RORÀ.** Faccio osservare alla Camera che da otto giorni verte questa discussione di carattere puramente politico, che parlarono oratori della sinistra ed oratori della maggioranza; il Ministero ebbe campo a rispondere alle osservazioni che gli furono fatte ed a spiegare le sue intenzioni sulla direzione politica da darsi in avvenire. Ho osservato che vi sono ancora quaranta oratori iscritti. . . .

**BOTTERO.** Domando la parola.

**DI RORÀ** . . . e che abbiamo a discutere trenta progetti di legge che furono presentati.

Si è parlato finora di politica. Mi permettano di dire io pure una parola in proposito.

Io credo che la Camera sia chiamata ad un atto di alta politica, e che dopo aver discusso le attuali condizioni politiche, debba accingersi a far l'atto il più politico possibile, quello cioè di occuparsi degl'interessi del paese e di discutere questi trenta progetti che furono dal Ministero presentati.

Per queste ragioni domando la chiusura della discussione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mellana ha facoltà di parlare contro la chiusura.

**MELLANA.** Io non posso comprendere come da un deputato della maggioranza, dopo il doloroso incidente di ieri e dopo essersene fatto sorgere oggi un altro ancora più grave, si domandi la chiusura della discussione generale in questo punto.

Non è vecchia la tradizione di questo Parlamento che, laddove si tratti di una questione ministeriale, si facciano sorgere degl'incidenti dolorosi per isviare la mente dei deputati. (*Oh! oh! Proteste e rumori a destra ed al centro*)

**PRESIDENTE.** Perdoni il deputato Mellana. Altro è che siano sorti incidenti i quali abbiano sviata la discussione, altro è che alcuno gli abbia promossi col proposito di farla sviare. La prima asserzione è libera al deputato Mellana; quanto alla seconda, egli certamente vorrà astenersi da ogni insinuazione contro le intenzioni degli oratori che in quegli incidenti parlarono.

*Una voce a destra.* Chi è che ha fatto sorgere questi incidenti?

**MELLANA.** Osservo all'onorevole presidente, del quale io divido pienamente l'opinione, che io non credo aver detto che ora si facciano sorgere; dissi che noi abbiamo assistito più volte a questo doloroso spettacolo. Non vi ricordate voi del modo in cui finì l'interpellanza Garibaldi?